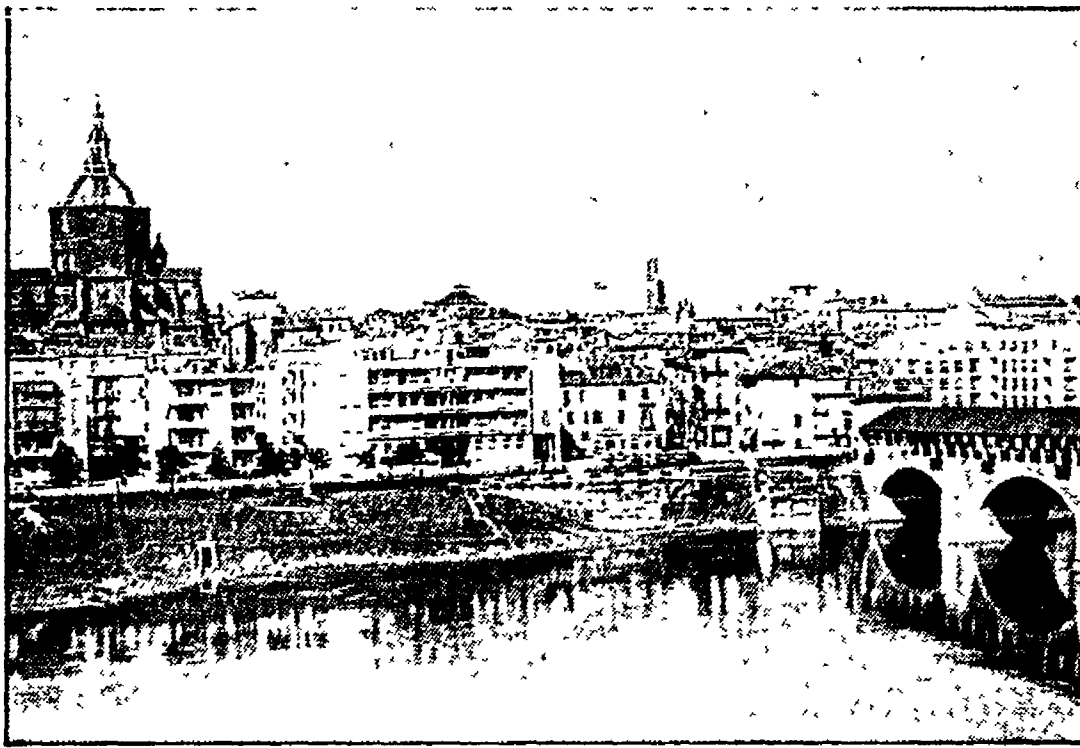


Viaggio nelle città che a giugno rinnovano le loro assemblee

Con la sinistra Pavia si è rimessa in moto



Dopo gli anni grigi del centro sinistra, un rilancio segnato da scelte qualificanti decisive - L'asprata opposizione della DC - Nuovi rapporti con l'Università

Dal nostro inviato

PAVIA — «Questa città è come un sandwich. Dico meglio: è fatta a segmenti e unificare questi segmenti è il vero problema politico e amministrativo». Parla il professor Francesco Campanella che, inserito nell'attività di lavoro alla facoltà di Economia e Commercio. Siamo nella luminosa stanzetta del presidente di questa facoltà, Alberto Sdravich, e c'è anche Rodolfo Lannaccone Pazzi, ordinario di Economia politica a Giurisprudenza.

I segmenti, dunque, quello, dice Campanella, presentato dalla Università, dal 12 mila studenti circa e dai 2 mila docenti, dal 12 collegi che risalgono — alcuni — all'epoca rinascimentale; il segmento operale poi, della Pavia che negli anni '30 metteva in vetrina la Necchi tecnologicamente avanzatissima (papà Necchi era figura di stoffa amministrativa). Parla il professor Francesco Campanella che, inserito nell'attività di lavoro alla facoltà di Economia e Commercio. Siamo nella luminosa stanzetta del presidente di questa facoltà, Alberto Sdravich, e c'è anche Rodolfo Lannaccone Pazzi, ordinario di Economia politica a Giurisprudenza.

I segmenti, dunque, quello, dice Campanella, presentato dalla Università, dal 12 mila studenti circa e dai 2 mila docenti, dal 12 collegi che risalgono — alcuni — all'epoca rinascimentale; il segmento operale poi, della Pavia che negli anni '30 metteva in vetrina la Necchi tecnologicamente avanzatissima (papà Necchi era figura di stoffa amministrativa). Parla il professor Francesco Campanella che, inserito nell'attività di lavoro alla facoltà di Economia e Commercio. Siamo nella luminosa stanzetta del presidente di questa facoltà, Alberto Sdravich, e c'è anche Rodolfo Lannaccone Pazzi, ordinario di Economia politica a Giurisprudenza.

Tanto pessimismo non lo condividono né Sdravich (che però non è di Pavia e ammette di vivere la città un po' separato) né Campanella, e non lo divide il rettore Giglio Benzi, fisico nucleare a Pavia oggi e da anni a sinistra appare più una fuga in avanti che una scelta consapevole.

In questo quadro si inseriva ad un certo punto una complicata questione di provincialità relativa ai due direttori artistici del teatro Franchini che la giunta aveva licenziato. Fu un caso che divise la città e i partiti (PCI compreso) e finì sulle pagine nazionali dei giornali. Il protagonismo di Veltri in ambito di giunta non solo in città ma anche nel suo partito, finché un ultimo scontro con Craxi non lo convinse a uscire dal PSI.

I progetti più recenti

In questo quadro si inseriva ad un certo punto una complicata questione di provincialità relativa ai due direttori artistici del teatro Franchini che la giunta aveva licenziato. Fu un caso che divise la città e i partiti (PCI compreso) e finì sulle pagine nazionali dei giornali. Il protagonismo di Veltri in ambito di giunta non solo in città ma anche nel suo partito, finché un ultimo scontro con Craxi non lo convinse a uscire dal PSI.

Oggi è sindaco il compagno Maini mentre la presidenza della provincia, che era cominciata con l'ingresso di Veltri in politica, è passata al PSi. Vice sindaco è il compagno Fortolan, della sinistra lombardiana che nel PSI è minoranza (la maggioranza craxiana è legata al gruppo Gangi di Milano). Veltri è passato alla lega dei socialisti e ha tentato invano di dare corpo a una lista con radicali, ex-lotta continua e gruppi vari.

Parlo con Fortolan, parlo con l'assessore del PSDI Cerri, parlo con Maini che vede chiara la prospettiva di un terziario avanzato legato a una nuova industrializzazione, per Pavia. La prospettiva di una conferma della giunta di sinistra è praticamente sicura, anche se permane qualche ambiguità nel PSI che in un comunicato si è espresso per la conferma del quadro politico complessivo nella zona (su 190 comuni, il 60% è di sinistra).

La giunta si presenta con le carte in regola. Maini mi parla della convenzione con la SNTA (azienda ridimensionata) per l'utilizzo dei 200 mila metri quadrati di un'area da destinare a insediamenti industriali; c'è il progetto per un centro direzionale articolato nella zona Necca; sono già state messe le fondamenta del nuovo palazzo dello sport (5 miliardi di investimento); di costruire un centro annesso al collegio di medicina, e, si dice, domenica la prima fiera campionaria paese: si è dato vita al parco «Ticino (depuratore, attrezzature) di cui Pavia è la capitale riconosciuta. C'è il progetto del parco della Vernavola e quello, urgente, della nuova tangenziale.

La DC difficilmente, dopo anni di opposizione rabbiosa e sterile, potrà avvicinarsi al risultato «gonfiato del '78 e del resto nessuno — tranne forse i gruppi massonici che si annidano tuttora nei centri di potere e gli antichi speculatori — può aspettarsi da essa qualcosa di buono.

Il sandwich Pavia ha concrete prospettive di un rilancio che ne disegni finalmente una identità sicura.

Ugo Baduel

Crisi certa, oggi CC del PSI

posizione, sia in relazione alla prospettiva, sia ai programmi che occorrerebbe adottare. Per le elezioni anticipate a giugno il CC socialista registrerà l'unità: questo è certo. Siamo già in campagna elettorale e ciò consiglia non solo le contrapposizioni ma anche il distinguo. Una parte del PSI dirà «sì» a Craxi, ma non quando questo si sia con la richiesta esplicita che venga accantonata la politica cosiddetta di governabilità, e cioè la linea della collaborazione di governo con la DC così come si è realizzata in questi anni. Su questa questione sono attestati i gruppi Lombardi-Signorile e De Martino-Querci. «Le elezioni — ha dichiarato Borgoglio — saranno da fine estate "governabilità", e da qui nasce l'esigenza di un mutamento di quadro politico adeguato alla gravità della crisi: la strategia dell'alternativa deve essere costruita nei "comportamenti quotidiani". Il ministro De Michelis ha dichiarato: «Ritengo sia meglio troncare questa legislatura anziché prolungarla la vita stentata... Alle voci socialiste si unisce quella dei repubblicani: «Ormai — ha detto Spadolini — non c'è più nulla da fare... Dunque: certezza della crisi a brevissima scadenza, forse all'inizio della prossima settimana, anche se non è da escludere che Fanfani possa dimettersi già domani sera, dal momento che la sessione del CC socialista sarà — data la situazione — alquanto svelta. Di conseguenza, le elezioni anticipate. Ma come ci si arriva? La DC ha cominciato a condurre nei confronti dei socialisti una guerriglia a base di astuti colpi bassi. Noi — si ripete a piazza del Gesù — siamo contrari allo scioglimento delle Camere, e non ci accontenteremo della soluzione formale del voto del PSI per ritenere a parte la crisi, vorremmo in ogni caso un atto ancora più formale. Il ritiro dei ministri socialisti dal governo? Craxi ed i suoi collaboratori vorrebbero evitare questo passo, che avrebbe il sapore di una rottura anche nei confronti di Fanfani. La segreteria democristiana lo sa, e proprio per questo rincara la dose. Se non volete ritirare i ministri socialisti — sostiene — dicitelo allora per quali ragioni volete andare alle elezioni, discutate con noi e con gli altri alleati di governo il programma comune (il «patti di legislatura») col quale presentarsi davanti agli elettori. Non volete farlo? E allora sarà la battaglia frontale. È evidente che queste schermaglie democristiane — segno prima di tutto d'una campagna elettorale in pratica già cominciata — servono a piazza del Gesù anche per condizionare Fanfani, preoccupato più di ogni altro di non allungare troppo le distanze tra sé e i socialisti. Difeso da lui, il presidente è incontrato a lungo con Pietro Longo, ottenendo dai socialdemocratici la pubblicazione di un «Difesa tecnica? Probabilmente lo stesso Fanfani ne ha parlato con Pertini nel corso

Crisi certa, oggi CC del PSI

zamento» sul governo, favore nei confronti di un patto pre-elettorale, mentre ha evitato di vedersi a quattro occhi con Craxi. Il preannunciato incontro dei due segretari di DC e PSI non c'è stato, e un sottile gioco di comunicati stampa ha fatto di tutto per sottolineare questo fatto. Il colloquio è stato solo telefonico. Ed è stato un comunicato pre-elettorale. Su questo De Mita ha scambiato alcune battute, assai aspre nei confronti del PSI, con i giornalisti. «Abbiamo detto? Potrebbe andarci anche bene... Bisogna però — ha detto — vedere quando». Punture di spillo, insomma. Ma non solo. Sono state fatte anche circolate voci sull'intenzione di una parte della DC di impedire, con una resistenza attiva e passiva, rispetto alla grande manifestazione centrale molte iniziative decentrate. Così l'ufficio di organizzazione della CGIL ha potuto registrare 3.000 alla manifestazione di Lecco, 4.000 a Mantova, 3.000 a Bergamo,

Lo sciopero nell'industria

Il'Italider a Taranto, all'Ansaldo, all'Alcantara a Genova, all'Alfa Romeo ancora a Napoli, all'Alfa-Nissan ad Avellino. Tutte queste fabbriche hanno invece alle manifestazioni solo delegazioni più o meno folte, in segno di adesione alla rivendicazione delle altre categorie. Importanti manifestazioni si sono svolte ugualmente in deci-

La minaccia dell'Etna

zioni, del Sud, e dei dipendenti delle imprese cooperative, che il contratto l'hanno già firmato; di Firenze, coi 35-40 mila lavoratori di tutta la regione; di Roma, con migliaia al comizio di Miltello. Ma in tutti i principali centri del paese sono stati organizzati cortei, comizi e volantini, secondo una scelta del sindacato che ha puntato a privilegiare rispetto alla grande manifestazione centrale molte iniziative decentrate. Così l'ufficio di organizzazione della CGIL ha potuto registrare 3.000 alla manifestazione di Lecco, 4.000 a Mantova, 3.000 a Bergamo,

Auto-bomba a Baghdad

16 di ieri i cadaveri recuperati nelle macerie erano 49. Ma si ritiene che il totale possa salire a oltre 60. La commissione Esteri del Senato americano ha intanto colto spunto dall'attentato per risolvere la mai sop-

Le elezioni in Portogallo

però dobbiamo ricapitolare in brevi quattro momenti decisivi che hanno determinato questo voto con un anno e mezzo di anticipo sulla normale fine della legislatura.

Le elezioni in Austria

— con è radicata e civile tradizione — viene giocata sul filo della moderazione e della razionalità, è quella di condizionare le elezioni con un anno e mezzo di anticipo sulla normale fine della legislatura.

La partecipazione dei cittadini

Emerse allora nel PSI e dilagò nella città, è il caso di dire, la personalità del nuovo sindaco del giugno di sinistra (ebbe la maggioranza dei consiglieri) ed il passaggio degli indipendenti della DC e di due socialdemocratici alla sinistra. Si trattava di Elio Veltri, un uomo che poi ha fatto parlare i giornali di tutt'Italia, soprattutto negli ultimi anni, grazie alle sue intemperanze caratteriali.

Dopo gli anni grigi del centro sinistra, un rilancio segnato da scelte qualificanti decisive

PAVIA — «Questa città è come un sandwich. Dico meglio: è fatta a segmenti e unificare questi segmenti è il vero problema politico e amministrativo». Parla il professor Francesco Campanella che, inserito nell'attività di lavoro alla facoltà di Economia e Commercio. Siamo nella luminosa stanzetta del presidente di questa facoltà, Alberto Sdravich, e c'è anche Rodolfo Lannaccone Pazzi, ordinario di Economia politica a Giurisprudenza.

La partecipazione dei cittadini

Emerse allora nel PSI e dilagò nella città, è il caso di dire, la personalità del nuovo sindaco del giugno di sinistra (ebbe la maggioranza dei consiglieri) ed il passaggio degli indipendenti della DC e di due socialdemocratici alla sinistra. Si trattava di Elio Veltri, un uomo che poi ha fatto parlare i giornali di tutt'Italia, soprattutto negli ultimi anni, grazie alle sue intemperanze caratteriali.

Le elezioni in Portogallo

però dobbiamo ricapitolare in brevi quattro momenti decisivi che hanno determinato questo voto con un anno e mezzo di anticipo sulla normale fine della legislatura.

Le elezioni in Portogallo

però dobbiamo ricapitolare in brevi quattro momenti decisivi che hanno determinato questo voto con un anno e mezzo di anticipo sulla normale fine della legislatura.

Candiano Falaschi

Dario Veneconi

Nino Amante

Paolo Soldini

Direttore EMANUELE MACALUSO
Condirettore ROMANO LEDDA
Vice direttore PIERO BORGHI
Direttore responsabile ...